Anno VII *(Abbonamento postale)* **Giovedì 14 giugno 1883** *(Abbonamento postale)* **N. 141**

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Venezia, 11 giugno.

Si scopron le tombe,
Si levano i morti,
I martiri nostri
Son tutti risorti.

Ieri le grandi anime dei fautori del risorgimento e della libertà nazionale, lasciata l'eloquente solitudine della loro tombe, s'aggiravano in fantastica ridda intorno ad un busto, in piazza S. Marco, teatro, in vari tempi, di tante scene di sublime virtù di popolo.

Ieri Venezia compieva ad un obbligo sacro, inaugurando una lapide commemorativa sotto al verone dal quale l'Eroe dei due Mondi parlò al popolo.

L'iscrizione adattatissima all'architettura del luogo, suona così:

GARIBALDI
Qui salutando Venezia libera
Auspicò Roma capitale d' Italia
XXVI febbraio MDCCCLXVII

Quanti ricordi in queste poche parole!

Sedici anni sono trascorsi da che il Duce glorioso dei Mille salutando il popolo plaudente pronunciava queste memorande parole:

« Veneziani, l'unità nazionale è « assicurata, ma manca della parte « più importante, manca della sua « capitale: di Roma; e noi l'otter« remo. Sì, Roma è casa nostra, e « dobbiamo poter andare nelle nostre « stanze. »

Sedici anni sono trascorsi da che il suono di quella voce, avvezza a tuonare sui campi di battaglia, scuoteva con sovrumana potenza il cuore dei Veneziani.

Sedici anni sono trascorsi..... e l'eroe dorme il sonno eterno a Caprera; il vaticinio è compiuto, Roma è nostra, ma Garibaldi è morto!.....

Su di un palco, al disotto della lapide, contornato da bandiere abbrunate, da cannoni e trofei, sorgeva il busto del Generale; bellissima opera d'arte, dovuta al giovane, ma di già valente artista Brustolon.

Alle 5 pom. preceduto e seguito da un picchetto di pompieri in alta tenuta, e da tre musiche, il corteo composto di tutte le Rappresentanze cittadine, venne a disporsi sotto il palco. Salirono su di questo le Rappresentanze municipali con la bandiera del Comune decorata della medaglia d'oro, ed abbasso si schierarono in prima fila gli avanzi dell'eroiche schiere garibaldine con la storica camicia rossa. Al suono dell'inno, ricordo di mille pugne e mille vittorie, in mezzo ad una commozione generale, mentre tutte le bandiere aveano le lancie rivolte a terra ed il capo d'ognuno era scoperto, venne levato il velo alla lapide.

Il cav. Nicolò Rensovich parlò, applaudito, a nome del Comitato promotore, e fece la consegna della lapide.

Il Sindaco conte Serego degli Alighieri disse brevi ma splendide parole, tratteggiando con vivi colori la figura di Garibaldi. Le generose e bellissime idee dell'oratore scossero spesso vivissimi applausi, che divennero frenetici quando cioè finì il suo dire col fatidico grido dell'eroe: *Italia e Vittorio Emanuele!*

Per ultimo parlò il venerando patriota Marc' Antonio Canini, una testa espressiva che ricorda molto quella del Tommaseo.

Fece stupendamente la commemorazione dell'immortale guerriero; le sue frasi senza essere studiate partivano dalle labbra come il cuore le dettava, però nel suo lungo discorso — durò circa un'ora e mezza — trattò argomenti non adatti alla circostanza o per lo meno non al certo opportuni. A lungo andare la commemorazione di Garibaldi era stata da lui posta in seconda linea. Fece la diagnosi della politica interna; parlò della Francia, insistè molto sull'alleanza italo-francese, dicendo che noi abbiamo contratto verso i Francesi un tale obbligo da non potersi giammai estinguere.

Accennando a Vittorio Emanuele ed a Mazzini, disse che la triade gloriosa formata da questi due grandi e da Garibaldi è inscindibile come i colori del vessillo nazionale; se manca uno, anche gli altri scompariscono perchè non avrebbero più significato.

Indi parlando di tutto e su tutti venne a fare l'apoteosi della spedizione dei Mille di Marsala.

Chiuse il lungo discorso, evocando magistralmente l'ombra d'un martire venticinquenne, forte, ardito, generoso, e additandolo all'esempio della nuova generazione con virili parole, eccitò i giovani italiani a sorgere per liberare i nostri fratelli irredenti.

« O gioventù italiana, in alto i cuori! »

—•.—

La beneficiata per Moro-Lin.

Torino, 12 giugno.

Ieri ebbe luogo al Teatro Carignano una rappresentazione a beneficio del simpatico Moro-Lin, l'attore brioso, l'acclamato sig. Anzolo.

Quest'uomo, universalmente conosciuto, che cominciò poverissimo la sua carriera e che aveva radunata una discreta fortuna, fu in questi ultimi anni perseguitato dalla sorte in modo che dovette sciogliere la sua compagnia ed ora dovette accontentarsi di un meschino impiego presso gli uffici del Comitato esecutivo dell'Esposizione dell'84, e ieri sera il Collegio degli avvocati volle dare un attestato di benevolenza al caro uomo, rappresentando: *L'avvocato veneziano* di Goldoni. Avvocato egli stesso; avvocati il titolo della commedia, gli attori avvocati di Torino che, smesse le severe toghe, e disertate le aule della Corte d'Assise, vestirono le *velade* veneziane. Il protagonista che naturalmente era il Moro-Lin stesso, fu insuperabile; gli artisti fra cui il celebre avvocato Nasi, Roggeri ed altri, secondarono egregiamente il maestro, ed il signor Anzoletto può essere contento del successo ottenuto e per la soddisfazione morale e materiale. I posti si contendevano, era uno spettacolo magnifico; e se l'ambiente fosse stato più ampio, in luogo di due mila lire se ne sarebbero introitate assai di più. Alla fine del secondo atto furono offerti dei fiori alla signora Teresa Moro-Lin; essa li accettava colle lagrime agli occhi pensando al doloroso ufficio cui ella li aveva destinati.

Povera madre! ieri stesso le moriva una cara bambina!

G. Donati.

PEL COMMERCIO

Abolizione delle tariffe pel servizio cumulativo Italo-Austro-Ungarico, via Peri, Cormons e Pontebba.

Da un avviso pubblicato dalle Ferrovie Meridionali Austriache (Südbahn) e Ferrovie dello Stato austriache (Staatsbahn) e interessate, rileviamo come il servizio diretto fra l'Italia e l'Austria sarà col giorno 16 Luglio p. v. abolito.

La *Neue Freie Presse* del giorno 11 andante ne espone chiaramente il motivo, e cioè che le attuali tariffe per tale servizio vennero abolite dalla Südbahn e Ferrovie interessate perchè le nostre non vollero favorire in alcun modo i trasporti di importazioni dall'Austria. Ed esso giornale insiste nel dichiarare che per prime le Ferrovie Austriache diedero la disdetta della Convenzione, quantunque a noi sembri strano che le Ferrovie Italiane non abbiano nel tempo stesso trovata la convenienza di tale abolizione, dato che non si riusciva ad un accomodamento.

Colla tariffa tuttora in vigore, i forti trasporti di merci tanto importati quanto esportati dall'Italia percorrevano la linea Pontebbana, e perciò la Südbahn non aveva che il piccolo tragitto da Bruck a Vienna e la Staatsbahn da Pontafel a Bruck.

Egli è quindi evidente, come infatti succede, che con speciali tariffe e concessioni la Südbahn da sua parte cercasse di attirare sulle sue linee di Cormons e di Ala le spedizioni tutte: ma non bastando questo, intendeva anche che le Ferrovie Italiane prestassero mano a tale scopo.

Ora, e giustamente, l'Italia si rifiuta a ledere i propri interessi e da ciò l'abolizione del servizio cumulativo. Dalle statistiche recenti, risulta che l'esportazione dall'Italia all'Austria va sempre crescendo, scemando d'altra parte l'importazione dall'Austria all'Italia.

Noi speriamo che per l'avvenire l'Italia possa presentarsi ai mercati europei colle sue merci, e provvedendo da se ai bisogni propri.

Colla data del 16 luglio p. v. i trasporti da e per l'Austria si faranno in servizio interno fino al punto di confine, da dove continueranno il loro corso, pure in servizio interno, fino a destinazione.

Noi speriamo che l'Italia, vista la concorrenza che vorrebbe fare a noi l'Austria, provvederà e provvederà in tempo con apposite concessioni e tariffe speciali, acciò il traffico abbia ad aver luogo pei transiti di Cormons e Pontebba, e più specialmente per quest'ultimo, anzichè come intenderà l'Austria pel transito di Ala.

Se l'Austria ha bisogno di sostenere le sue linee e principalmente la linea del Pusterthal da Bruck a Franzensfest e le altre, noi pure abbiamo il diritto, e diremo quasi dovere, di alimentare la linea della Pontebba, per la quale si fecero tanti sacrifici e purtroppo finora quasi senza frutto.

Daremo notizie ancora sul fatto che abbiamo accennato: per intanto il Commercio è avvisato: prenda le sue precauzioni e provveda a sè stesso.

Nizza agli inondati d'Italia.

Venerdì, 8, ebbe luogo a Nizza, nella gran sala dello stabilimento letterario Visconti, la riunione dei membri del Comitato di soccorso per gli inondati d'Italia. La riunione era presieduta dal comm. L. Cerruti, console generale d'Italia.

Dal prospetto che venne letto risultò un attivo di 29,720 franchi, che furono così distribuiti: al Comitato di Milano, fr. 24,311; al Comitato di Roma fr. 5000; al Ministero degli affari esteri, fr. 400. Non sono compresi in queste cifre 1000 franchi votati dal Municipio di Nizza e non puranco conseguati al Comitato.

Approvati i conti, il console generale pronunciò lo scioglimento del Comitato. Fu approvata, prima della separazione, una mozione del comandante Férand, con cui si facevano vivi ringraziamenti al signor Zocchi, vice-console d'Italia, per lo zelo spiegato onde condurre ad un buon esito l'opera intrapresa.

Nella vicina Austria.

La prima edizione del numero di ieri dell' *Indipendente* venne sequestrata per ordine della Procura di Stato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza SPANTIGATI.

Seduta ant. del 12.

Discutesi la legge sullo stato dei sottoufficiali dell'esercito; e dopo breve discussione generale, se ne approvano i 15 primi articoli. Il seguito a venerdì.

Seduta pomeridiana.

Presidenza FARINI.

Proseguesi la discussione dell'art. 15 della legge per la riforma della tariffa doganale.

Dopo discussione su varii altri argomenti, Caperle svolge la proposta sua e di Trompeo per daziare con lire 120 al quintale il cuoio per trasmissione.

Papa dimostra la necessità di proteggere la nostra industria delle pelli e quindi propone si accresca ancora l'aumento proposto dalla Commissione.

Perelli, Righi e Guicciardini, si accontentano dell'aumento della Commissione di lire 45 al quintale per le pelli da suola, di 60 le altre.

Magliani chiede si rimandi a domoni la questione delle cinghie. Quanto alle pelli propone lire 45 per quelle da suola e 50 per le altre; la Commissione accetta la Camera approva. Le pelli crude fresche e secche da pellicceria esenti.

Vigoni presenta la relazione sul trattato di commercio colla Svizzera.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Da gennaio a tutto maggio 1883 nelle entrate segnasi l' aumento di L. 12,843,052.46 in confronto del 1882.

Napoli. *Le schiave bianche.* Un delegato di P. S., nel perlustrare i piroscafi in partenza dal Porto, trovò sul ponte dei vapori *Marie Louise* e *Saint Pierre,* nascosti sotto due tende, due galantuomini che d'accordo con tre marinai tentavano di condurre all'estero, senza tassa di passaporto, undici giovanette, destinate ai culti di Afrodite su lidi stranieri. Furono arrestati.

Verona. Una donna perchè schiaffeggiata dal marito ubbriaco, tentò suicidarsi trangugiando dell'acido solforico. Essa è certa Pastucca Marietta e non ha che 32 anni. La si salverà.

Piacenza. I carabinieri della stazione di Borgonovo trassero in arresto nelle carceri di Piacenza la moglie del farmacista di Vicomarino, accusata di omicidio del proprio figlio.

Bergamo. Jer'altro mattina alle 5 presso Nese il capo operaio G. B. Sonzogni, addetto alla fornace del signor Carlo Pesenti, venne rinvenuto colla testa fracassata, abbandonato sul davanzale della finestra di casa sua. Malgrado le più attive indagini nulla si potè appurare del misterioso fatto.

NOTIZIE ESTERE

Germania. I giornali continuano a deplorare il ritiro di Bennigsen. Accertasi anzi che l'ultima conferenza fra l'imperatore e Bismark sia stata causata dalla gravità di questo fatto.

Francia. Un ingente furto di 50,000 lire fu ieri perpetrato a Parigi in via degli Archivi, in casa di un industriale. Durante la sua assenza, i ladri ebbero tempo di sfondare la solida e grossa cassa forte dove si trovava quella somma.

— Scoppiò un grande incendio a Nantes, in un magazzino di stracci. Due ragazzi e una giovane diciannovenne furono preda delle fiamme e vennero trovati carbonizzati.

— Gli uffici del Senato hanno eletto la commissione per il progetto di riforma della magistratura; uno solo è completamente favorevole, due ostili, otto lo accetterebbero largamente modificato.

America. È smentito che parecchie città di Haiti si sieno ribellate; così pure che dal dipartimento della marina degli Stati Uniti si accordino congedi agli ufficiali americani che volessero entrare in servizio nella marina chinese.

Albania. I ribelli Albanesi si sottomisero. La tranquillità è ristabilita.

NOTE D'IGIENE

IGIENE ED EDUCAZIONE FISICA
DELLA SECONDA INFANZIA.

Traduzione del dott. CLODOVEO D' AGOSTINI.

(I.o periodo — 2 ai 6 anni).

—:—

Pubblicazione della Società francese d'Igiene, della quale è Presidente onorario S. M. Du Pedro II, Imperatore del Brasile

V. Le vesti.

Le vesti sono destinate a garantire il corpo contro i cambiamenti di temperatura, a conservare un tal grado di calore sulla superficie e ad assorbire i prodotti della traspirazione, che esiste sempre anche se non apparente come sudore.

Non fa conto entrare nel dettaglio delle diverse parti che compongono un vestito, le principali sono la camicia, i calzoni, le mutande, una specie di veste (blouse) calze e scarpe convenienti.

La camicia sarà di cotone, nè troppo pesante nè troppo leggera, larga intorno al collo ed alle spalle, onde non impedire per nulla i movimenti. La camicia che direttamente sta applicata al corpo assorbe le impurità della pelle; perciò bisogna cambiarla di spesso ed averne una di giorno ed una di notte.

Non c'è bisogno, per la maggior parte, usare della flanella, è un errore il credere sia ben fatto metterla al bambino per preservarlo dai reumi e da altri incomodi; l'è una servitù che si procaccia al giovane essere; sarebbe ben meglio, onde riuscire all'uopo, fargli fare ogni dì delle lozioni; in ogni caso una madre prudente non imporrà al suo bambino l'uso della flanella senza prima parlare col medico. Se dovrà portarla, non dimenticherà che bisogna cambiar la flanella più di sovente che la camicia di cotone, imperocchè la lana si impregna di sudore, irrita vivamente la pelle e può dar luogo a dei pruriti dolorosi. Del resto poi non è nè tanto difficile nè tanto pericoloso l'abbandonar l'uso della flanella dopo averla portata più o meno a lungo. Pei bambini come pegli adulti, basta approfittare dei calori dell'estate onde pigliare questa nuova abitudine (di farne senza).

D'estate e d'inverno è buona cosa far portar dei calzoncini ai fanciulli. Non stretti alla vita, larghi, non impedire i movimenti delle gambe, e lunghi fin poco sotto le ginocchia. Si devono cambiar spesso e tenerli sempre netti. Le gambe del bambino saranno protette da calze lunghe fin sopra il ginocchio. D'inverno potranno essere di lana. Si cercherà fare a meno di legacci, i quali impediscono la circolazione del sangue se sono fatti di fili elastici troppo sottili che lasciano una traccia profonda sulla carne.

Quando i bambini escono d'inverno, sarà ben fatto coprir loro le mani con guanti larghi e molli. Mai sciarpe intorno al collo, l'è una abitudine dannosa, bisogna che le madri se lo tengano bene in mente, se non vogliono esporre i bambini a delle angine ben gravi di sovente.

In genere tutte le vesti non impediscano i movimenti e lo sviluppo del corpo, lo preservino da improvvisi cambiamenti di temperatura.

Le madri devono sapere che non bisogna tener conto della stagione per vestire i bambini, bensì del cambiamenti di tempo che nascono in un giorno solo. Qualunque sia la stagione,

bisogna levarsi una parte del vestito quando il calore aumenta, o aggiungerne quando si fa sentire il fresco.

Le vesti di lana e di colori oscuri garantiscono meglio contro il freddo e la umidità, e tali li sceglierà la madre per l'inverno; al contrario dessa preferirà per l'estate vesti di stoffe più leggere, di color bianco o chiaro.

È utile abituare i bambini dei due sessi rimanersene a capo scoperto il più possibile: lo si deve però proteggere d'estate contro i raggi del sole ardente con un leggero cappello di paglia, e nei freddi giorni con un piccolo di feltro od un leggero berretto. Farà pure lor bene lasciar il collo scoperto, non porteranno cravatte di sorta e così s'indureranno pei cangiamenti atmosferici; sarà il miglior preservativo contro le angine.

Non dimentichino le madri che dalla nettezza delle vesti dipende talvolta la salute dei bambini, *che la nettezza è il lusso necessario*, e non vi deve essere madre amorosa, per quanto povera, che a forza di ordine e di cure non se la possa procacciare.

Scarpe. — La miglior calzatura è quella che meglio s'accomoda alla forma del piede, che non gli dà nessun incomodo e che gli lascia la più grande libertà. Una buona calzatura deve avere una suola alquanto larga e finire in forma quadrata; per non stringere il piede. Per un tempo il più lungo possibile senza tallone, e quando lo si metterà, sarà basso e largo quanto la suola.

Le forme a punta impediscono lo sviluppo delle dita e devono essere proscritte come i talloni alti.

I talloni alti facilitano le cadute dei bambini, li espongono alle distorsioni, sono causa, per la posizione che danno al piede, che i pollici andando contro l'estremità della scarpa si ripieghino e si feriscano.

Le migliori calzature sono le scarpette abbottonate o meglio ancora con lacciuolo sul collo del piede, si devono preferire alle scarpe cogli elastici ai lati, che spesso stringono in modo doloroso. Qualunque la forma della calzatura, bisogna far attenzione che non sia corta, nè stretta, se si vuol poter camminare facilmente e non deformarsi i piedi.

Gli stivalini sono eccellenti contro l'umidità, ma tornando a casa, bisogna levarli se bagnati e metterne altri d'asciutti. Il bambino non deve mai tenere calzature umide, ne asciugarle d'inverno al fuoco: riprovare una tal regola poichè sarebbe un volere i geloni.

Se non si possono avere scarpe da cambiarsi, sarà miglior cosa metterne di caoutchoucs ai bambini quando escono in tempo cattivo; ed ancor meglio far loro portare scarpe con suola di legno ovvero leggeri zoccoletti.

Se i bambini stanno in campagna, quest'ultima è la migliore, la più igienica delle calzature.

Non dimentichino le madri che è della più alta importanza di star attente affinchè i loro bambini abbiano i piedini asciutti; eviteranno così indisposizioni ed ancora dalle malattie ben gravi.

(continua).

CRONACA PROVINCIALE

Lotteria di beneficenza in Cividale. L'otto luglio in Cividale si scoprirà (finalmente) la lapide a Vittorio Emanuele II. per cura del Municipio (!) e della Società operaia. Su tale occasione avrà luogo una *Lotteria di Beneficenza*, già da noi annunziata, nella quale concorre anche **S. M. la Regina Margherita.**

Più sotto cominciamo a pubblicare l'elenco delle offerte.

Ci sarà anche una festa da ballo popolare, fuochi d'artificio preparati dal distinto pirotecnico prof. Carlo Meneghini di Mortegliano; e forse rappresentazione dei filodrammatici al teatro Sociale.

S. M. la Regina Margherita, servizio d'argento per zucchero, *de Bassecourt Vincenzo, deputato*, 2 candelabri, 1 orologio a sveglia, 1 coppa, Venier Giuseppe, quadro oleografico (matrimonio civile) con cornice dorata, Casolo-d'Orlandi Carlotta, Zuccheriera vetro, portaritratti, Tomat Luigi, 2 gruppi salomone in legno, Gabrici Pellegrino, 4 vasi per fiori, galanteria porcellana, Bigozzi-de Senibus Rosa, Poggiacarte (Duomo di Milano), Gottardis Antonio, 3 sciarpe lana, 2 paia manichetti e 2 cinture in pelle, Mulloni Albino 2 vasi porcellana, Moro Carlo 1 surtout, 1 lampada a petrolio Moro Luigia sotto lampada in lana, Cudicio Luigia 2 bicchieri vetro, due piattelli, Bougnet Virginia, Colletto ricamato per donna, Troppina Luigia portaorologio a giardiniera, Foramitti Maria, 2 vasi per fiori, Comelli Dott. Giovanni 2 d. d., Podrecca-Foramiti Maria servizio completo per rosolio, Toso Daniele paio zoccoli, Mattiuzzi Mons. Natale 2 vasi cristallo colorati, Gaspardio Elisa, paniere da lavoro in legno e seta, Podrecca-Angeli Luigia cestello fiori finti, portamonete, Zanutto Giuseppe Cuscino ricamato, borsa ricamata, Studenti-Zanutto Anna 18 piattelli, fornimento per bottiglie, Chiades Ernesta porta carte in legno, Fantini Maria vaso per fiori, Fanna Dott. Secondo, 2 quadri ossarii Custoza e S. Martino, Fanna Antea Calamaio in vetro, Fanna Clorinda 6 rose ottone per cortine, Indri-Fanna Emilia paio pantofole in lana, Mareschi Luigi di S. Andrat, 2 bottiglie acquavite, Piani Pietro di S. Andrat portaorologio in legno a traforo, Nassigh Emma 2 bicchieri, 3 portasalviette, Borrinsegni Luigia, 1 portasigari in paglia, Zuiani-Scrisan Pietro bastone, Del Basso Giovanni, cogoma in rame, Maurigh famiglia, 2 portafrutta in cristallo, Brosadola Dott. Pietro, astuccio con posate in nikel, Cappello Teresa 2 vasi per fiori e 2 bicchieri colorati, Tonini farmacia 2 bottiglie Elisir China, De Senibus Enrico, 2 Oleografie, Gerovello Mattia 2 libri, Fabris Giovanni 1 quadro Famiglia Garibaldi, Podrecca Dott. Carlo 2 quadri Cicuttini Giuseppe paio suole cuoio, Gondolo Valentino 1 scodella per caffè con piatto, Marioni Andriana un tirante, Bernardis Luigi 2 vasi porcellana, Pilosio famiglia cuscinetto lana per lumiera, Podreca Don Pietro di Rodda 1 toilette in traforo, Marzuttini Anselmo cestello di marmo, Puppis Pietro oggetti diversi in biancheria, d'Orlandi Alberto orologio dorato, Commissione, portavasi, Zampari Famiglia Bazar di chincaglierie (circa 200 oggetti) Clocchiati Maria bomboniera, Barbiani Domenico portastecchi, Cozzarolo Vittorio croce in marmo Della Rovere G. B. bottiglia vino bianco, Paciani Nob Giuseppe portavasi per fiori, Mulloni Giulio salumi, Mercati Domenico macchine da cucire.

(*Continua*).

Notizie bacologiche. *S. Vito, 12 giugno.* I bachi al bosco — gran parte di quelli di semente giallo-nostrane morti, dopo la quarta età, di flacidezza. I verdi abbastanza bene. Quelli del *R. Osservatorio Bacologico di Vittorio* una bellezza assoluta. Non atrofia, non flacidezza. I bozzoli gialli, verdi e bianchi sono una magnificenza. Fortunati i coltivatori di questi, e più fortunati gli acquirenti di tal genere! Noi giammai dubitammo dell'esito di Vittorio, essendo tre o quattro anni che trattiamo questa partita. Al Prof. Pasqualis, Direttore del suddetto R. Stabilimento, i nostri cordiali ringraziamenti, e le più sentite congratulazioni.

Ringraziamento. La famiglia Tuzzi, penetrata altamente delle dimostrazioni fatte dai Cividalesi nella luttuosa circostanza della dipartita della bell'anima di *Umberto* — sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti, non dimenticando mai più l'atto pietoso compiuto nel rendere cotanto solenne l'ultimo tributo al caro estinto.

Cividale, 13 Giugno 1883.

La famiglia.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 11 giugno 1883.

La Deputazione, in seduta odierna, autorizzò a favore dei Corpi morali e Ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

A diversi Comuni di L. 116.80 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a maniache povere ed innocue.

Al signor Bulfon Biagio L. 1743.62 a saldo lavori di radicale ristauro al ponte internazionale sul Judri ed al cantoniere Lui Giovanni L. 30, quale gratificazione per l'attiva sorveglianza ai lavori suddetti.

Stantechè il complessivo dispendio sostenuto per lavori e per la sorveglianza di L. 8085.22 star deve per giusta metà a carico di questa Provincia e del Comitato stradale di Cormons, la Deputazione dispose per la rifusione delle L. 4042.61 spettanti al Comitato suddetto.

A favore dei diversi Esattori Comunali di L. 1053.— per terza rata delle imposte sui terreni, fabbricati e R. M. dovuta dalla Provincia.

Al signor Frattina dottor Basilio medico comunale di Pordenone L. 60 per visite ai vajuolosi di Azzano X.

Alla Direzione dell'Ospitale di Palmanova L. 4789.10 per dozzine di maniache accolte nell'Ospitale suddetto e nel sussidiario di Sottoselva durante il passato mese di maggio.

Risultando che nei N. 19 mentecatti accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi della mania, della miserabilità e dell'appartenenza di domicilio, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento

Furono inoltre trattati altri N. 85 affari, dei quali 19 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 38 di tutela dei Comuni, N. 3 d'interesse delle Opere Pie, N. 24 di liste elettorali amministrative, ed uno riguardante la costituzione di un consorzio; in complesso N. 91.

Il Deputato Provinciale

F. Mangilli

Il Segretario, *Sebenico.*

Per le elezioni comunali; i sei Consiglieri da rieleggersi.

Il Comitato dell'*Associazione progressista Friulana* propose la **rielezione** di tutti i sei Consiglieri che, per compiuto quinquennio, scadono dalla carica. È questo giudizio del Comitato dell'*Associazione* è perfettamente conforme a quanto noi abbiamo detto e ripetuto a questi giorni.

Si deve proporre agli Elettori la rielezione di questi Consiglieri:

I. Perchè tutti questi sei Consiglieri furono tra i più assidui alle sessioni del Consiglio e tra i più zelanti nel compiere il mandato;

II. Perchè cinque di essi furono o sono tuttora membri della Giunta, e potrebbero continuare ad esserlo;

III. Perchè quasi tutti ebbero, od hanno tuttora, speciali incarichi dal Consiglio, che disimpegnarono e disimpegnano con molto sacrificio del loro tempo, e con vantaggio delle istituzioni cittadine;

IV. Finalmente, perchè potendo gli Elettori scegliere dieci e persino dodici nomi nuovi a complemento del Consiglio (sufficienti per lo strombazzato bisogno di *rinsanguamento*), sarebbe scortesia e ingratitudine il non riconfermarli; e tanto più, dacchè questa è l'ultima volta che il Corpo elettorale, com'è costituito, va alle urne, e ognuno sa che per il nuovo anno, approvate le riforme della Legge comunale e provinciale, funzionerà un Corpo elettorale assai ampliato e diverso, e ad esso spetterà forse il rinnovare tutti i Consigli comunali.

Il Comitato dell'*Associazione progressista Friulana* col proporre la rielezione di tutti i sei Consiglieri scadenti dall'ufficio, ebbe in mira di non peggiorare le condizioni del Comune riguardo ad elementi buoni per funzionare nella Giunta. Si vedrà se per completare la Giunta (che deve in seguito essere composta di sei Assessori effettivi, e di due supplenti) fosse possibile giovarsi dei Consiglieri nuovi; ma, pur troppo pochi tra i nuovi proposti essendo nel caso di disporre di molto tempo, è utile e prudente il tener conto di coloro che già s'impratichirono nell'amministrazione del Comune. Anzi, poichè siamo sull'argomento della Giunta (che sinora tenne assai irregolari le sue sedute, malgrado il proprio Regolamento interno), raccomandiamo, affinchè per l'avvenire almeno una volta per settimana, e sempre in giorno prefisso (come fa la Deputazione Provinciale nel lunedì) sia stabilita una seduta della Giunta municipale. Forse, anzi senza forse, sapendosi che (meno per casi eccezionali ed urgenti) soltanto al lunedì i membri della Giunta dovranno sedere a Palazzo, taluno di più sarà manco difficile reperire per le funzioni di Assessore.

Dunque (lo ricordino bene gli Elettori) le *rielezioni* si raccomandano, perchè non abbiano a mancare alcuni degli elementi già riconosciuti idonei alle funzioni della Giunta, quali sono i signori De Girolami cav. Angelo, De Puppi co. Luigi, De Questiaux cav. Augusto, Luzzatto cav. Graziadio e Pirona cav. prof. Giulio Andrea. Di più, come ricordammo l'altro ieri, due tra questi signori, cioè De Questiaux e Pirona ricevettero dal Consiglio incarichi speciali, essendo il primo Presidente del Consiglio amministrativo dell'Ospitale ed annesso Istituto Esposti, ed il secondo Conservatore del Museo e della Biblioteca, e per questi maggiori ed onerosi incarichi loro si deve addimostrare un po' di gratitudine. — Ma — taluno dirà: appunto perchè hanno questi incarichi speciali, lasciamoli fuori dal Consiglio. — Tante grazie, signori (risponderemo noi), e se, ritenuta la non rielezione come atto di sfiducia, rinunciassero ai speciali incarichi, sarebbe poi facile il sostituirli? Aggiungiamo che l'incarico accettato dal cav. De Questiaux è assai grave, e richiede un uomo coscienzioso e che possa disporre di gran parte del suo tempo, e che il Pirona acquistò già molte benemerenze con le sue prestazioni e per doni preziosi fatti alla Biblioteca.

Anche i tre altri Consiglieri cessanti ebbero od hanno parte in utili Istituzioni cittadine, il che prova la stima in cui furono tenuti.

Riguardo alla rielezione dell'onor. Battista Billia a Consigliere del Comune di Udine non crediamo di addimostrarne con molte parole la convenienza. Essa risalta evidentemente da sè. Nessuno più di noi (come predicammo sempre) vorrebbe la divisione de' pubblici uffici, e che il Deputato al Parlamento fosse libero da ogni altra cura, per attendere unicamente all'alto suo mandato di Rappresentante della Nazione. Ma in pratica non è ciò facile ad ottenersi; e anche la Legge sulle incompatibilità, compreso il progetto delle riforme che fra poco verrà discusso alla Camera, non esclude che un Deputato possa essere Consigliere comunale. Nel caso nostro c'è poi qualche motivo speciale per la rielezione dell'on. Billia, oltre la sicurezza che egli, meno poche volte, assisterà, come ognora, con diligenza alle sessioni del Consiglio. C'è il fatto, cioè, che la vita pubblica dell'on. Billia cominciò appunto con l'ufficio di Consigliere comunale, costantemente riconfermatogli dagli Elettori a segno di stima pel suo ingegno, pel suo carattere, per le sue profonde cognizioni amministrative. Dunque, non deve essere cosa gradita agli Elettori del Comune di Udine il confermare la loro stima ad un cittadino che in pochi anni seppe farsi valere in una sfera assai più amplia, e tanto che si parlò più volte di affidare a lui altissimi uffici nell'amministrazione dello Stato? Ma, fermando l'osservazione unicamente all'amministrazione Comunale, a chi non è noto lo stupendo discorso dell'on. Battista Billia sull'amministrazione del Comune di Firenze, che per tre sedute intrattenne la Camera de' Deputati, discorso che rivelò nell'oratore rara attitudine all'amministrazione pubblica? a chi non è noto che all'on. Billia fu pur affidato l'incarico di esaminare le condizioni del Municipio di Napoli, invocante un ajuto dal Governo? Ebbene, noi siamo certi che gli Elettori amministrativi di Udine col rieleggere Consigliere l'on. Battista Billia, secondo la proposta del Comitato dell'*Associazione progressista Friulana*, vorranno onorare sè stessi e tutta la cittadina Rappresentanza.

Alla Ferriera.

È l'una e mezza circa; e già mi trovo fuori di porta Cussignacco presso alla Ferriera. Vedete, provo una grande impazienza, io, figlio di operaio ed operaio, di vedere questo per gli udinesi novo trionfo del lavoro. Che m'importa se dovrò attendere, quale *cronista*, l'arrivo delle *autorità* per una buona mezz'ora?... Frattanto — anche senza nulla capire — m'aggirerò su e giù per la sonante officina; vedrò gli operai dalle nude braccia vellose rapidamente maneggiare serpi di ferro ardente, tra il romorio dei volanti vorticosamente aggirantisi e lo scoppio ripetuto e sonoro della acqua istantaneamente vaporizzata dalle piccole sbarre di ferro incandescente, che l'uno operaio getta all'altro perchè le passi sotto i laminatoj; vedrò l'informe pasta di ferro ardente gettar rutilanti scintille schizzate dal maglio enorme, nel mentre che fiammelle azzurro-chiare le danzano d'intorno; ed assidui gli operai lavorare... È uno spettacolo che commuove. Il tempo trascorre che non ci accorgiamo nemmeno; e provi una immensa gioia pensando alla potenza dell'uomo che quivi splendidamente s'appalesa; e una pietà profonda pensando al destino che lo condanna a così duramente lottare per il pane...

***

Ecco dunque le autorità, che giungono in vettura: Prefetto comm. Brussi col consigliere delegato cav. Filippi, Sindaco comm. Pecile cogli assessori Luzzatto, Lovaria, Delfino, Questiaux ed i consiglieri Lovaria, Canciani, De Girolami, Della Torre, Dorigo; il Presidente della Società operaia cav. Marco Volpe e i direttori signori Fanna Antonio e Conti; il Presidente della Camera di commercio sig. Luigi Braidotti ed il segretario cav. Valussi, il signor Sette della Ditta Coccolo, il direttore delle Scuole d'arti e mestieri prof. cav. ing. Falcioni... ed altri ancora.

***

Tutto è in movimento, tutto sussurra, tutto strepita in questo vasto, alto edificio. Appena entrati, operai che pesano le spranghe ed i bastoni di ferro per caricarli e portarli quindi al magazzino; poi, sotto la grande *navata* di mezzo (ho detto altra volta che il grandioso stabilimento ha la forma quasi di un tempio), operai dalle braccia nude, e qualcuno nudo dalla cintola in su che passano il ferro incandescente ed ancora allo stato pastoso sotto i potenti laminatoi — ed il ferro che, uscendo da essi laminatoi, si contorce a guisa di biscia; più avanti, a sinistra di chi entra, i forni dove si *purga* il ferro, bruciandone il carbonio che contiene; ed ancora in mezzo l'alto potente maglio, che pesa tre tonnellate — tremila chilogrammi; ed a destra, altri laminatoi per dare la forma di sbarre grosse al ferro che deve subire ancora una depurazione...

***

L'operazione si dice in poche parole.

Ci sono, a sinistra, sei forni Siemens sotterranei, dove si abbrucia il carbon fossile di Frohnsdorf per la produzione del gas illuminante. Questo, attraversando dei canali sotterranei, passa in altri forni dove si trova a contatto col carburo di ferro (ghisa) che si mette nei forni, imparallelopipedi di venti a venticinque kil. circa. Il carbonio che unito al ferro forma la ghisa viene abbruciato — cioè si combina coll'ossigeno. La ghisa dallo stato solido passa allo stato liquido quindi — man mano che va perdendo il carbonio — diventa pastosa. Quando è allo stato pastoso, si estrae dal forno in masse informi e si trasporta sotto il maglio. Quivi un po' alla volta, sotto i ripetuti colpi pesanti, riceve la forma di masselli, che vengono portati ad un primo laminatoio dove acquista la forma di sbarre rettangolari d'una certa lunghezza. Le sbarre stesse vengono — sempre allo stato incandescente — portate sotto la *forbice* che lenta discende e le taglia in più pezzi pressochè uguali — sprigionando delle fiamelle azzurrochiare. È ancora del carbonio che abbrucia. Le piccole sbarre subiscono di nuovo *la prova del fuoco* — o meglio, dell'alta temperatura; e finiscono per essere quasi del tutto liberate dal carbonio che ancor s'ostina a restarsene unito al ferro. È allora che si passano sotto agli altri laminatoi e si riduce il ferro in bastoni rotondi, della grossezza di otto millimetri — o più o meno — secondo i bisogni.

***

Sono quivi ammirabili due motrici — una della forza di duecento cavalli, l'altra di ottanta, che mettono in movimento, quella i secondi laminatoi, questa i primi e la *forbice*.

***

Passiamo quindi alla *Camera delle pompe*, piccolo locale che sta subito fuori, verso la strada di circonvallazione.

Vi sono tre grandi caldaie, a doppio focolare ed a doppio ebollitore, per la generazion del vapore: due lavorano costantemente, una la si ha per garanzia del lavoro, per riserva. La pressione costante è dalle quattro alle cinque atmosfere.

***

E nello spazio tra la Camera delle pompe e la fonderia, bombe, obici, palle da cannone stanno disordinatamente ammonticchiate: strumenti un tempo di guerra distruttrice tra uomo ed uomo, serviranno ora alla nobile guerra dell'uomo contro la materia per il benessere di tutti...

***

Entriamo nell'ultimo fabbricato. Vi è la fonderia e l'officina meccanica. Il fornello per la fusione della ghisa — a cubilotto, con due camicie, — è in piena funzione. I fonditori sono tutti al loro posto. Il piccolo spazio è pieno zeppo di visitatori. D'un tratto s'apre il foro in basso per la colatura della ghisa fusa, e la ghisa scorre giù, raccolta in una *forma* giacente a terra, ricoperta del solito strato nero. Si vede quello strato nero aprirsi qua e là in solchi di fuoco... — *Evviva l'Italia!* — in viso color di fiamma apparisce scritto. — *Evviva l'Italia!* — grida un operaio tedesco agitando il cappello; — *Evviva l'Italia!* — rispondono in coro operai e visitatori, agitando anch'essi i cappelli. È un momento di commozione. Oh cara patria! al dolce tuo nome — come canta il poeta — il nostro cuore arcano fremito d'amore commuove. Il vederti poi da uno straniero inneggiata... Oh nobile, palestra del lavoro, dove tutti i popoli sono fratelli!

***

Si vedono poscia tutte le macchine dell'officina meccanica in funzione: torni, pialle e via, via.

***

Una visita anche alla motrice della seconda officina. È una macchina sistema Kuhlmann, distributrice della forza a schiatti: sistema che fece tanto chiasso nel mondo meccanico. Ha una forza di circa quaranta cavalli.

Giusti provvedimenti. Ai fruttivendoli, erbaioli e simili, raccomandiamo il seguente avviso:

Il Municipio avverte chiunque ne può avere interesse che, in base agli articoli 54 del Regolamento 6 settembre 1874 sulla pubblica igiene e 61 del Regolamento di polizia urbana, le frutta trovate in vendita poco mature o guaste, come pure gli erbaggi guasti, saranno sequestrati e confiscati senza pregiudizio delle pene portato dall'articolo 146 della Legge sulla amministrazione comunale per i contravventori alle prescrizioni dei citati Regolamenti.

Tanto il Medico municipale, a ter-

mini del Regolamento, direttamente o mediante il Commesso sanitario, quanto i Capi quartieri ed i Vigili, sono incaricati della giornaliera ispezione alle frutta ed erbaggi posti in vendita e di procedere ai sequestri, riservando all'Ufficio sanitario di decretare eventualmente le confische.

Dal Municipio di Udine, li 6 giugno 1883.

Per il Sindaco
G. Luzzatto.

Vita militare. Il nostro giovane concittadino Attilio Volpe, figlio del cav. Antonio, venne nominato ufficiale di complemento nella cavalleria. Ecco dunque un altro udinese che si fece onore e al caso potrà servire la Patria.

Esposizione Provinciale. Nella seduta di ieri del Comitato si deliberò la erezione di una bella fontana in mezzo ai giardini dell'Esposizione, e di affidare tale lavoro al sig. Elia D'Aronco.

Si deliberò inoltre di far pratiche presso il Municipio di Venzone per ottenere almeno gli arredi sacri. Delle mummie non si discorre più.

Ci è lecito sperare che quel Consiglio, decampando dalla sua prima deliberazione, annuirà di buon grado alle richieste del nostro Comitato; e non vorrà fare in modo che Venzone ultima rimanga fra le consorelle della provincia, le quali già risposero tutte all'appello.

Sappiamo poi che si raggiunsero già le 500 sottoscrizioni per la Lotteria.

Monumento a Vittorio Emanuele. Sappiamo essere stato scoperto il cavallo. È riuscitissimo, come già si prevedeva. La testa poi, una vera meraviglia.

Nella ventura settimana si getterà anche il busto del Re.

Promozione. Il sig. Enrico del Fabro, vicesegretario di Ragioneria presso quest'Intendenza di Finanza, ora in missione a Ferrara, è stato nominato segretario per merito d'esame.

Un grande cotonificio. Fu tra noi l'ingegnere Maraini per trattare col Municipio l'acquisto della grande cascata del Ledra. Si vorrebbe far sorgere un grande cotonificio, per 20,000 fusi, dove si occuperebbero dai tre ai quattrocento operai. L'ingegnere, dopo trattative, riparti jersera. Ci sono delle difficoltà, ma sperasi che verranno appianate. Sappiamo che l'ingegnere manderà un progetto. Ne riparleremo.

Inaugurazione del Bagno. Oggi s'inaugura, nello Stabilimento Stampetta, la stagione dei bagni. Veramente la giornata non è bella: il cielo è annuvolato e soffia il vento; ma tanto già si doveva cominciare un giorno o l'altro; ed è da parecchi giorni che l'inaugurazione si va procrastinando. Quest'anno siamo certi che il pubblico vorrà della grandiosa vasca approfittare. L'acqua della roggia limpida scende nel bagno a guisa di cascata. Forse pochissimi bagni presentano tante comodità come lo Stabilimento Stampetta.

Ecco il programma dei pezzi musicali che si suoneranno questa sera alle ore 7 precise, sul piazzale fuori porta Venezia dalla Banda cittadina per rendere più solenne l'inaugurazione:

1. Marcia, Arnhold.
2. Sinfonia nell'opera «Tutti in Maschera», Pedrotti.
3. Valzer «Maniere galanti», Strauss.
4. Coro Militare nell'opera «Assedio di Leida», Petrella.
5. Finale nell'op. «Ebreo» Apolloni.
6. Quaglia «Notturno», Strauss.

Profumi.... non grati. In via Cisis ci sono dei depositi di materie... profumate, persino sulla strada. Non parliamo poi delle case!... Una visita, eh, signori del Municipio?

A proposito di spettacoli. Oggi l'*Indipendente* di Trieste ci fa sapere che il valente artista signor Menotti Delfino non canterà al nosto teatro, stagione di fiera, essendo abortite le trattative all'uopo impegnate fra il distinto baritono e l'impresario.

Tale notizia si collegherebbe con quanto ieri abbiamo scritto: essere cioè probabile che l'impresa si accordi col nostro concittadino signor Adriano Pantaleoni.

Arresti. Certa B. A. per contravvenzione ai regolamenti sanitari.

— Il giovane D. B. A. per sospetti di furto alla Toffoloni Teresa, affittaletti in via Aquileia, narrato ieri.

Lettera aperta. *Sig. S. Cividale.* Il comunicato cui accennate nella vostra d'oggi, verrà stampato domani.

Per gli uomini d'affari. Un bravo giovane, con ottime referenze, è disponibile dalle 4 alle 8 pom. di ciascun giono.

Rivolgersi per schiarimenti all'ufficio del nostro giornale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *14 giugno.*

Mercato granario. Inconcludente per cereali portati. Granoturco sostenuto.

Ecco i prezzi praticati: Granoturco comune da L. 13 a 14.

Mercato foglia di gelso. Questo mercato era talmente fornito di foglia da non bastare il piazzale a contenerla, in guisa che alcuni carri si dovettero mandare alla pesa in Piazza d'armi.

Si aprì col pagare la foglia su bacchetta annuale a L. 3.50 il quintale; sorvenute più tarde numerose domande, seguì sempre il rialzo per chiudere a L. 6.

Inutile soggiungere che andò tutta venduta.

Mercato delle frutta e legumi. Attivissimo. Ecco i prezzi praticati di prima mano per Quint.

Ciliegie manico corto	da L. 25	a 30
id. della Piuma	» » 15	» 18
id. Pignole	» » —	» 20
id. Marinelle	» » 25	» 35
Fragole	» » 50	» 55
Piselli	» » 14	» 17
Patate	» » 25	» 30
Fagiuoletti (tegoline)	» » —	» 30

Mercato delle uova. Si vendettero 15.000 uova pagate da L. 53 a 58 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso. Ricevettero le Oche al Ghilog. peso vivo Cent. 55 a 70; Galline al Paio L. 3 a 5; Polli id. L. 1.20 a 2.20 il paio secondo il merito.

Bozzoli. Da S. Vito in data del 12 ci scrivono esser su quella piazza succedute alcune transazioni in Bozzoli ai seguenti prezzi:

Giallo I qualità	da L. 3.60	a 3.75
Verde I id.	» » 3.—	» 3.40
Incrociata div.	» » 2.50	» 2.70

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso d'asta.

Nel giorno 23 andante dalle 10 alle 12 ant. sarà esperita nei locali della Dogana l'asta per vendita di K. 1200 Zucchero raffinato. K. 280 Mercerie fine in quadretti, Oleografie ed altri articoli alle condizioni portate nell'Avviso esposto alla porta di Dogana.

Il Ricevitore principale
F. Rotondo.

Avviso d'asta.

Nel giorno 18 giugno sarà tenuto un esperimento d'asta per la vendita di litri 250 Spirito, alle condizioni portate nell'Avviso pubblicato alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale
F. Rotondo.

Annunzi legali. Il supplemento del foglio periodico della R. prefettura (N. 50) del 6 giugno contiene:

1. A richiesta della signora Andriana Zorzi Codemo viene fatto precetto all'assente d'ignota dimora Antonio Schizzi fu Francesco di pagare la somma di lire 15480 gli accessori relativi e ciò entro 30 giorni.

2. L'Esattore di Aviano nel 24 luglio presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Giais, di Aviano, di Montereale e di San Leonardo.

3. Presso il Tribunale di Udine a richiesta di Stroili Cav. Francesco di Gemona contro Cossano Manin Anna di S. Daniele 3 agosto 1883 avrà luogo l'incanto di beni in Mappa di S. Daniele...

4. A richiesta di Cosmo Osvaldo di S. Giovanni Polcenigo nel 3 luglio avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà la vendita, in odio del Co. Giacomo Polcenigo di Polcenigo, di stabili in Comune Censuario di Polcenigo.

5. Presso la Prefettura di Udine l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutanziooe del tronco di Strada Nazionale n. 51-bis fra i Piani di Portis al bivio della Pontebbana ed il principio dell'abitato di Tolmezzo, compreso il ponte provvisorio sul Fella ed esclusa la traversa di Amaro, della lunghezza di metri 10667, per la durata di tre anni venne provvisoriamente deliberato per lire 5853,30; il termine per consegnare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo scade nel 15 giugno.

6. L'esattore di Sacile avverte che nel 26 giugno presso quella Pratura si precederà alla vendita di di immobili nella mappa di Brugnera o di Caneva.

7. Nel 31 luglio avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta di Cadelli Domenico ed in confronto dei consorti De Luca, di Roveredo avrà luogo la vendita di stabili in mappa di Roveredo in Piano.

8. L'Esattore dei Comuni di Latisana, Palazzolo, Pocenia, Precenico, Rivignano, Ronchis, e Teor nel giorno 9 luglio presso la Pretura di Latisana procederà alla vendita di immobili nelle mappa di Latisana, di Gorgo, di Palazzolo di Pocenia, di Torsa, di Precenicco, di Ronchis, e di Driolassa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina del mese di giugno, presso il Tribunale di Udine, Sezione I e II.

18 giugno. Macorigh Domenico e co., ingiurie, dif. Dondo.

Id. Camerini Girolamo, truffa, test. 3 dif. id.

Id. Marega Pietro, truffa, test. 3, dif. id., detenuto.

Id. De Lorenzi Luigi, furto, test. 2, dif. id., id.

19 giugno. Meret Ulderico e co. incendio, test. 2, dif. Della Rovere.

Id. Agosto e Gregoricchio, furto, test. 4, dif. id., uno detenuto.

20 giugno. Tubello Antonio, oltraggi, test. 16, dif. D'Agostini.

21 id. Zanuttini G. Batta, contrabbando, dif. Tamburlini.

Id. Finetti Giuseppe, furto. test. 2, dif. id.

Id. Pauloni Giuseppe, ammonizione, dif. id., detenuto.

Id. Fanton e Domenesini, contrabbando, test. 4, dif. id.

Id. Landucci Francesco, furto, dif. D'Agostini, detenuto.

25 giugno. Cainero Francesco, diffamazione, dif. Lupieri.

Id. Cimbaro Giacomo, contrabbando, test. 2, dif. id.

Id. Dell'Agnola e Dreossi, furto, test. 1, dif. id. detenuti.

Id. Fabbro Gio. Maria, sorveglianza, dif. id., id.

26 giugno. Bernard Domenico, ribellione, test. 2, dif. Bossi.

Id. Palich Marianna, furto, dif. id.

Id. Grossi Pietro, vie di fatto, dif. id.

Id. De Bona e Vidini, ingiurie dif. Buttazzoni.

27 giugno. Cuttini Francesco e co. ferimento, dif. D'Agostini, detenuto.

Id. Pascoli Biagio, ammonizione, test. 2, dif. id., id.

Id. Cerutta Giovanni e co., sottraz. pegno test. 1, dif. Girardini.

Id. Mauro Luigi, ammonizione, test. 4, dif. id., id.

28 giugno. Stefanutti Maddalena, 9 furti, test. 25, dif. Tamburlini.

FATTI VARI

Il giudizio di Salomone. Una strana questione, a decidere la quale non basterebbe l'ingegno di Salomone, si sta dibattendo a Vienna.

La raccontiamo in poche parole.

Un negoziante amoreggia con una fanciulla, la rende madre; l'abbandona e sposa un'altra donna. La fanciulla, troppo povera per mantenere la sua creatura, un amore di bimba, l'affida alle cure di una coppia di sposi senza prole.

La moglie del negoziante muore, la fanciulla tradita si sposa ad un bravo giovanotto cui confessa il fallo trascorso e n'è perdonata.

Essa allora chiede che gli venga ridata la figlia, che nel frattempo s'è fatta grande ed è bella come un cherubino.

Altrettanto desidera il negoziante.

Ma i due sposi, che le sono affezionatissimi e l'hanno addottate, non la vogliono cedere.

Ecco adunque una giovinetta in una imbarazzante condizione. Quale dei tre padri che la reclamano sceglierà?

Il vero, l'adottivo o il padrigno, marito di sua madre?

Messa la cosa in tali termini, non sarebbe meglio ch'essa scegliesse un buon marito?

ULTIMO CORRIERE

L'arte italiana.

All'Esposizione artistica italo-spagnuola in Berlino l'arte italiana è in prevalenza, figurandovi 162 quadri italiani e 27 spagnuoli e le sculture e i bronzi essendo quasi tutti italiani.

Povero Coccapieller.

Le notizie sulla salute di Francesco Coccapieller continuano ad essere gravi. Fanno guardia al letto del malato alcuni dei suoi più fidi elettori di Trastevere. Anche Ricciotti affetta molta premura per lui. L'*Ezio* scaglia contumelie contro gli altri giornali, accusandoli di aver sparso la voce che Coccapieller fosse morto. Cominciano nel popolino i commenti più insulsi intorno a questa malattia. Taluni vanno ripetendo che Coccapieller sia vittima d'un altro complotto, somigliante a quello di Via Vittoria....

Un Colonnello avventurato.

Si ha da Aarau (Svizzera) che il colonnello Schmid capo istruttore della cavalleria si è ucciso cadendo da cavallo.

Varie.

Stefano Canzio, a nome della famiglia Garibaldi, regalerà al municipio di Parigi la spada dell'eroico Latour D'Auvergne, primo granatiere della Repubblica, donata a Garibaldi dal nipote di Latour dopo la spedizione dei *Mille*.

L'areonauta Lhoste fu raccolto da una nave nel mare del nord.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 13. La *Reforme* ha il seguente telegramma da Pietroburgo: Tieng conversando con Giers e Waddington, espresse la convinzione che non si produrrà una rottura fra la China e la Francia, poichè fu incaricato di presentare al Governo francese proposte conciliantì.

Londra, 13. Assicurasi che il governo di Queensland ordinò a Londra due cannoniere e due portatorpedini.

Parigi, 13. Assicurasi che Sisliman capo del Suderanere informò il rappresentante francese al Marocco che arriverebbe a Tangeri, per fare sottomissione alla Francia.

Cambridge, 13. L'Università conferì oggi a Menabrea il titolo onorifico di dottore in diritto.

Londra, 13. Gli assicuratori del *Lloyd* esigeranno per le navi recantisi in China tasse addizionali che per le navi francesi saranno più forti.

ULTIME

La dissoluzione dell'Austria.

Praga, 13. Il corrispondente viennese del *Narodni List* riassume il *minimum* delle pretese czeche nelle seguenti domande: modificazione del vigente regolamento elettorale per la Dieta boema, parità assoluta delle due lingue del paese negli uffici e nelle scuole; una nuova legge elettorale per la camera dei deputati; incoronazione dell'imperatore a re di Boemia.

I liberali tedeschi.

Berlino, 13. La frazione dei nazionali liberali deliberò a voti unanimi di presentare a Bennigsen un indirizzo esprimente la viva gratitudine che gli professa il partito per le proficue e patriottiche sue prestazioni ed il desiderio di rivederlo in breve attivo campione nell'agone politico.

Iliade ferroviaria

Vienna, 13. In seguito a dirottissime pioggie, sviò un treno presso Bercivrova (Ungheria). Dodici passeggieri rimasero gravemente feriti. Due fuochisti furono uccisi.

I messaggieri della morte.

Costantinopoli, 13. Ai confini della Mesopotamia e della Persia è scoppiata la peste.

Bombay, 13. Il cholera qui dominante assume una gravità sempre maggiore.

Un ricatto.

Faenza, 13. Un audace ricatto avvenne ieri nel pomeriggio alla distanza di circa sei chilometri dalla città. Il sequestrato è certo Luigi Martini proprietario che recavasi in un suo fondo e che per essere rilasciato dovette sborsare 10 mila lire.

La forza pubblica, quantunque avvertita tosto dalla moglie del ricattato, non è finora riuscita ad arrestare alcuno dei tre malfattori.

Grazie russe.

Pietroburgo, 13. La pena di morte di Bogdanovich, Jellalof, Statoolski, Gratcherorki, Rlimenco, Bontzevic fu comutata in lavori forzati a tempo indeterminato. Le pene degli altri condannati nel processo dei socialisti furono ridotte.

Gli assassini irlandesi.

Cleestown, 13. Sweeney, il supposto assassino di Lord Mounmorres nel 1881, fu arrestato mentre partiva per New-York.

Di nuovo gli uragani.

New-York, 13. Nuovi uragani scoppiarono negli Stati di Jova, Viscowsin, Indiana — parecchie vittime.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario ferroviario

Vedi in quarta pagina,

IL GRANDE PREMIO

del GIORNALE PER I BAMBINI

(Vedi avviso in IV pagina)

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

INVENTATO DAL DOTT. GIOVANNI CAV. MAZZOLINI E PREPARATO NEL SUO STABILIMENTO CHIMICO IN ROMA

UNICO DEPURATIVO PREMIATO SEI VOLTE PERCHÈ COSTATATO IL PIÙ POTENTE RIGENERATORE DEL SANGUE

N. B. Guardarsi dalle contraffazioni e di scambiarlo con altri ononimi onde evitare dannose conseguenze. — Per tutto il Regno **L. 9** la bottiglia e **L. 5** le mezze. Per l'intiera cura occorrono 3 bottiglie grandi; prese in una volta si spediscono franche di porto ovunque non vi sia deposito per **L. 27.**

Unico deposito in **UDINE** alla Farmacia di **G. Comessatti** — Deposito in **VENEZIA** Farmacia **Bötner** alla *Croce di Malta.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Le lodi concorrenti de' numerosi **medici** distinti della **Svizzera**, dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole, a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. ☞ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

— Evviva il Progresso!

— Evvivaaa !...

Così gridava un coro di fanciulli, cui i genitori avevano comperato, in occasione di una festa di famiglia, la

FERROVIA DEL GOTTARDO
colla stazione, i binari, la locomotiva, i vagoni.

E quei ragazzi erano tutti contentoni e nel divertirsi, imparavano anche a conoscere i miracoli dell'ingegno umano.

— Evviva il Progresso!

Il signor **Bertaccini Domenico** — che ha negozio *in via Mercatovecchio ed in via Poscolle* — fa bene a tener dietro a tutti i progressi che si vanno continuamente facendo nei giuocattoli. Il pubblico ha quindi un dovere di recarsi nei suoi negozi: **la Ferrovia del Gottardo** è il **non plus ultra** del genere: una locomotiva completa, che corre sui binari, trainando alcuni vagoni. È certo **il più bel regalo che si possa fare ai ragazzi.**

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

***Davey Paxman* e C.**

Milano, Via Principe Umberto, 36.

Premiata acqua Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo e l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'*Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

Avvertenza

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde, **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche-fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.

Udine, presso **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

☞ LUME A BENZINA ☜

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 **in ottone** — **Lire 2** **in nickel**

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

IL GRANDE PREMIO

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da **G. COLLODI**

☞ È PRONTO ☜

I nuovi abbonati per un anno, dal 1 luglio 1883, riceveranno questo splendido Premio consistente in un volume che porta per titolo **Il nostro libro di pittura.** Il testo scritto da G. CHIARINI è illustrato in ogni pagina con graziosissime figure di KATE GREENAWAY. A questo libro, tirato su bella carta, **va unita una grande scatola di latta con finissimi colori e pennelli,** affinchè i bambini possano divertirsi a colorire le figure.

Il **Giornale per i Bambini** è il più splendido giornale illustrato d'**Italia**; esso contiene in ogni numero Raccontini, Versi ed altri articoli istruttivi di Martini, Giacosa, Farina, Panzacchi, Lessona, Nencioni, Capuana, Barteli, D'Annunzio, Collodi, Jack la Bolina, Biagi, Cecchi, Piccardi, Dazzi, Sailer, Baccini Marchesa Colombi, Albini, Della Rocca, Perodi, Yorick, Fleres, Chiarini, Anfosso, Paolozzi, ecc. ecc. ecc.

Tutti quanti gli scrittori più insigni d'Italia non sdegnano di scrivere nel **Giornale per i Bambini.**

Dopo il furore fatto dal racconto **Flik o Tre mesi in un Circo** e della seconda parte di esso **Il fratello del signor Bertolucci**, il **Giornale per i Bambini** pubblicherà nel Secondo Semestre 1883 un altro racconto non meno piacevole ed interessante intitolato

"LA PERLA" RIPESCATA

Pubblicherà pure **Pipì o lo scimiottino color di rosa** di C. Collodi, **La bimba dorme**, commedia di E. Cecchi e **Le memorie di un granellino di cotone**, di Jack la Bolina.

Il **Giornale per i Bambini** si pubblica ogni Giovedì in tutta Italia.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per l'Italia: Un anno		L. 12
	più cent. 50 per la spedizione del premio con pacco postale.	
Id.	Un semestre	L. 6
Per l'Estero: Un anno		L. 15.—
	più L. 1,25 per la spedizione del premio per pacco postale.	
Id.	Un semestre	L. 7.50

Il premio del NOSTRO LIBRO DI PITTURA, e la scatola di colori ☞ *spetta soltanto a coloro i quali prenderanno l'abbonamento per un anno.*

Gli abbonati per soli sei mesi, se vogliono avere IL NOSTRO LIBRO DI PITTURA, e la scatola di colori, devono mandare 4 lire in più, perchè tanto costa all'Amministrazione stessa questo regalo.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del GIORNALE PER I BAMBINI in Roma, Piazza Montecitorio, 130.

A TUTTI SI RACCOMANDA
per la cura di estate

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di estate

Il liquore Iposolfitico del prof. Giov. Polli, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le « malattie della « pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri « miasmatiche, ed affezioni contagiose. » Tra le cure è la più economica: si vende a L. **1,60** la bottiglia che serve per 15 giorni: **4** bott. bastano per una cura completa.

Polvere Zootrofica del prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. È usata con effetto nelle « malattie di « petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofole, « fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua « azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bam« bini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. Fl. L. **4** e L. **2.**

Solfina italiana. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa *guarisce* « dal gastricismo, bru« ciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie « nei convalescenti ». È riconosciuta il *solo* ed *unico rimedio*, che pervenga e *tolga prontamente qualunque indigestione.* — Bott. L. 2.

Febbrifugo Bianchi a base di canforato di Chinino. È di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelli: « inter« mittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, « emicrania, chiodo solare, ecc. », guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un « vermifugo » per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. **3.**

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di cent. **50** si spediscono per posta in tutta Italia.